



XXVI Congresso nazionale Fiom-Cgil

Rimini 10-12 aprile 2014

Ordine del giorno

Lucchini. La situazione degli stabilimenti di Piombino, Lecco e Condove (Torino)

Gli stabilimenti Lucchini di Piombino, Lecco e Condove (Torino) stanno vivendo gli ultimi giorni della procedura fallimentare relativa alla vendita stabilita dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso il Commissario Straordinario Piero Nardi.

Lo stabilimento di Piombino vive giorni drammatici, infatti dopo le lotte dei lavoratori e di tutto il comprensorio della Val di Cornia, per mantenere attivo l'intero stabilimento, il Commissario ha deciso di spegnere l'altoforno il prossimo venerdì 18 aprile, aprendo così un disastro sociale che interessa 3.000 lavoratori, tra diretti ed indiretti, i quali, con la fine della siderurgia a Piombino, non avrebbero più futuro ma solo licenziamenti o cassa integrazione.

Il sindacato si è sempre battuto per mantenere l'occupazione e per garantire il proseguimento dell'attività dell'altoforno, per creare le condizioni di un nuovo futuro siderurgico attraverso nuovi impianti tecnologici ambientali, come il forno elettrico ed il corex.

La siderurgia è un problema nazionale a cui il Governo deve rispondere.

Ad oggi però riteniamo che il confronto con il MiSE non dia più le condizioni necessarie per proseguire l'attività lavorativa in oggetto.

Sarebbe irresponsabile chiudere l'altoforno creando così un disastro sociale per la Toscana e per l'Italia. È indispensabile che la Presidenza del Consiglio si attivi da subito per risolvere tale problema e convochi le parti per trovare una soluzione.

La portata dei problemi siderurgici del nostro Paese è tale che il XXVI° Congresso Nazionale della Fiom-Cgil fa sue le istanze e le lotte dei lavoratori Lucchini e delle imprese d'appalto.

ASSUNTO